



Si terrà da oggi a domenica a Caorle (Ve) «Chiamare le cose con il loro nome»: tre giorni di incontri organizzati da «Tempi» e dal Comune di Caorle e la terza edizione del «Premio Luigi Amicone», in memoria del fondatore della rivista. Fra gli ospiti Alain Finkelkraut, l'ex ministro pachistano Paul Bhatti, il ministro Giuseppe Valditara, l'ex ministro Mario Mauro, Osho, Fausto Biloslavo e Anna Krasnikova.

UN'AUTRICE FUORI DAGLI SCHEMI La raccolta «Insomma siete ricchi»

Williams, la signora della «flash fiction»

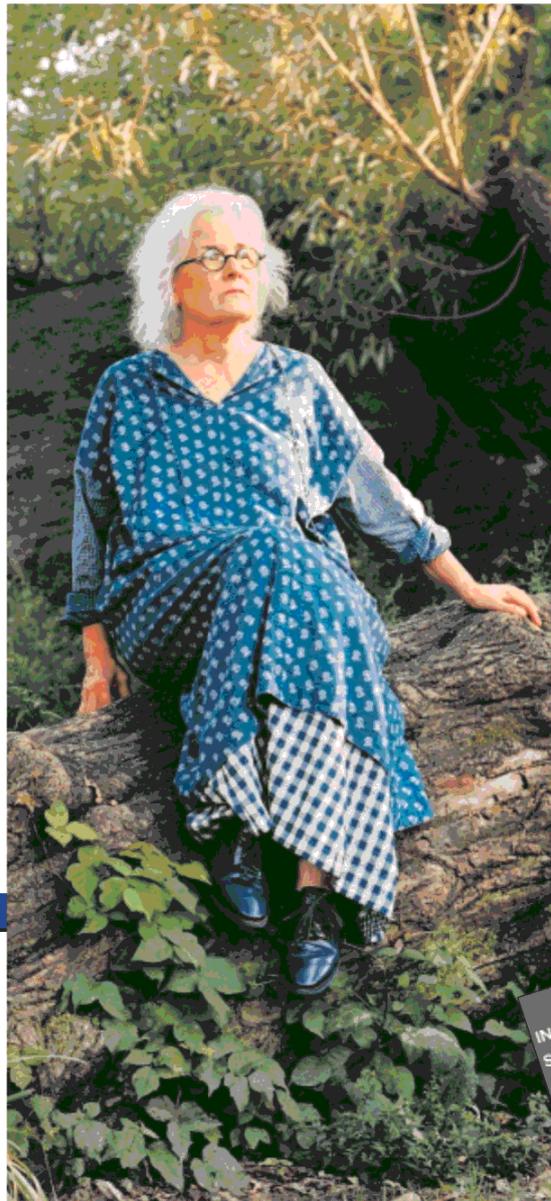
Ha scritto centinaia di storie brevissime: «Cerco la verità con urgenza, oltre le paure»

Eleonora Barbieri

Scrivere racconti brevissimi, da una vita. Anno dopo anno, poche righe dopo poche righe, la raccolta delle sue storie, pubblicata negli Stati Uniti nel 2018, è arrivata a raggiungere quasi ottocento pagine. Diane Williams, nata a Chicago nel 1946, è da anni un'icona letteraria newyorchese, grazie anche alla rivista *Noon*, da lei fondata e diretta, e sulla quale ha pubblicato autori come Lydia Davis (che ha vinto il Man Booker Prize nel 2013), Roxane Gay (celebre per *Fame. Storia del mio corpo*) e la molto acclamata Ottessa Moshfegh. Ma lo è soprattutto grazie alle sue fulminanti raccolte: undici in totale, con la nuova *Insomma siete ricchi*, appena edita in Italia da *Black Coffee* (pagg. 100, euro 18). Alla fama di Williams nell'ambito dell'avanguardia hanno contribuito anche la sua formazione fuori dal comune, all'università con Philip Roth e, poi, con Gordon Lish, e l'aver pubblicato con McSweeney's, la casa editrice fondata da Dave Eggers, che ha in catalogo Stephen King, Joyce Carol Oates, Michael Chabon... Insomma questa signora dai capelli bianchi è una outsider che, con i suoi raccontini spiazzanti e talvolta pieni di sesso è ormai ritenuta (parola della *Paris Review*) «la madrina della flash fiction». Che poi è solo un'etichetta: «Sono sempre un po' sorpresa dal termine flash fiction - racconta a caval-

lo del suo viaggio in Italia, un po' per presentare il libro e un po' per amore - Il racconto brevissimo è una forma antica. Inoltre, il vocabolo è entrato nell'uso molto tempo dopo che avevo iniziato a scrivere i miei lavori, alla fine degli anni '60. All'epoca, un professore mi aveva chiesto di ampliare la mia visione, ma non ero in grado; poi, miracolosamente, col passare degli anni sono riuscita a scrivere tre novelle: *The Stupefaction*, *Romancer Erector* e *On Sexual Strenghth*, che si trovano tutte nelle mie raccolte». La sua esigenza di scrittrice, però, all'inizio era un'altra: «I miei primi tentativi letterari erano urgenti: mi sentivo in *extremis*. Mentre componevo vivevo la pressione di rispondere alle domande che mi tormentavano, più in fretta possibile. E poi sono cresciuta in un ambiente domestico di bulli verbali, che non avevano pazienza con me, e credo che questo mi abbia influenzato: ho sviluppato l'abitudine di parlare brevemente e velocemente».

Da allora, le storie, alcune di una paginetta soltanto, si sono susseguite. Ogni volta è diverso: «Ho il desiderio di imparare qualcosa che ancora non so. Provo come stessa a scavare in profondità, a non avere paura, a essere più vera di quanto creda sia saggio. Ovviamente sono altrettanto concentrata sulla forma e la drammaticità del racconto, la sua dizione e la sua musica». Un approccio in cui rimangono le lezioni



dei suoi maestri: «Gordon Lish ci spingeva a nutrire grandi ambizioni. Era interessato a un'arte letteraria che offrisse una narrazione coraggiosa e intima della verità, a una struttura ben costruita e ad effetti acustici potenti. Philip Roth era concentrato sul desiderio: ci ha introdotto alla narrativa classica di Flaubert, Kafka e Cheever».

Diane Williams non ha mai abbandonato il terreno della sperimentazione: «Un linguaggio eccitante è importante per me. Ed è importante una voce autentica, che riveli una mente che è come nessun'altra». Ecco perché la brevità di una storia non implica velocità di scrittura: se la forma è legata alla verità, i tempi di lavoro mutano di conseguenza. «La mia esperienza cambia a seconda del singolo racconto. Alcune storie sono pronte in una settimana ma, accidenti, accade assai raramente... Al momento sto lavorando su una serie di racconti sui quali fatico da molti mesi».

Alla fine, quante storie - brevi, brevissime, qualcuna un filo più lunga - ha scritto Diane Williams? «*The Collected Stories of Diane Williams* comprende oltre trecento racconti, anche se un editore si è rifiutato di cedere i diritti di una serie di storie per quel volume... Dopo quella antologia ho pubblicato altre due raccolte e sono già a metà del mio prossimo libro. Quindi possiamo dire che ho scritto più di quattrocento storie».

l'estratto

«E io, mi chiedo, caro Dio, io per cosa sono conosciuta adesso?»

La natura, la fede, il sesso, lo stupore e il mondo che deperisce davanti a noi

Pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore Black Coffee, due racconti di Diane Williams tratti dalla raccolta *Insomma siete ricchi* (pagg. 100, euro 18; prefazione e traduzione di Chiara Barzini). Si tratta di *La melodia* (esempio della sua «brevità») e *Volentieri!*.

di Diane Williams

LA MELODIA

Diversi uccelli avevano dei vermi in bocca, ma uno no, e fischiava.

Fischiaii. L'uccello fischiante è volato un po' più in là e poi è tornato a posarsi sulla staccionata, e io l'ho inseguito con l'unica melodia che riuscivo a intonare finché

non ha risposto saltando a terra ai miei piedi.

Per un attimo è stato una mia creatura. Non abbiamo nemmeno alterato il volume.

La cosa che amo di più è provare accanto a qualcuno che conosco appena simili spasmi di piacere.

VOLENTIERI!

Lui è una figura con cui ho avuto

un rapporto per anni, con scene legate a quegli anni che hanno una valenza quasi religiosa.

E per caso, questo sabato, l'ho visto allontanarsi da un sentiero nel parco e infilarsi sotto un tetto di foglie solo per appoggiare la mano al tronco dell'albero.

Ha sorriso quando mi ha visto, ma quando l'ho raggiunto non mi ha neanche parlato ed era gelido. Ha proseguito il suo cammino a testa bassa.

Se solo avesse detto: «Vieni con me».

Mi sono fermata e sono rimasta a distanza. Ma mettiamolo da parte un attimo questo famoso uomo.

Due oggetti, che erano stati abbandonati, sicuramente per colpa loro, mi sono apparsi sull'erbetta al confine del sentiero.

I detriti sono comuni da queste parti, ma questi due articoli erano di un colore eccitante e abbastanza nuovi da suscitare il mio interesse. Le All Star alte di tela erano pulite e forse anche della mia taglia.

E poi, come se potessero in qualche modo rimanere invariate mentre cambiavano, le scarpe si sono trasformate in merce rovinata. Una delle due aveva un lungo strappo sul tallone.

Ebbene, il luogo in cui mi trovavo era quello in cui andavo spes-

RACCONTI
Diane Williams è nata a Chicago nel 1946. Ha studiato con Philip Roth e Gordon Lish. È autrice di centinaia di storie: ora in italiano possiamo leggerne alcune nella raccolta «Insomma siete ricchi» pubblicata dall'editore **Black Coffee**.

so ad ammirare i panorami, per fare due passi a fine giornata, per respirare profondamente o anche solo per ascoltare il lieve ticchettio dei miei piedi sul sentiero.

Un bambino di cinque o sei anni stava raccogliendo manciate di noci che pensavo fossero destinate agli scoiattoli. Ispezionava il terreno e scavava in modo efficiente, infilandosi tutto nelle grandi tasche piene alle quali dava ripetutamente delle pacche.

In futuro sarà conosciuto per la sua golosità o per la sua intraprendenza.

E io, mi chiedo, caro Dio, io per cosa sono conosciuta adesso?